**S9 L3** 

Giulia Salani

Report esercizio "Threat Intelligence & IOC"

# **TRACCIA**

Durante la lezione teorica, abbiamo visto la Threat Intelligence e gli indicatori di compromissione. Abbiamo visto che gli IOC sono evidenze o eventi di un attacco in corso, oppure già avvenuto.

Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in allegato una cattura di rete effettuata con Wireshark. Analizzate la cattura attentamente e rispondere ai seguenti quesiti:

- 1. Identificare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso;
- 2. In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati;
- 3. Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco

# REPORT INTRODUZIONE

#### 1. Cos'è Wireshark?

Wireshark è uno **sniffer di rete** e un analizzatore di protocollo **che consente di catturare e analizzare il traffico di rete in tempo reale**. Questo software open-source offre una visualizzazione dettagliata dei pacchetti di dati scambiati su una rete, consentendo agli utenti di esaminare protocolli, identificare problemi di rete, e analizzare comunicazioni. Wireshark supporta un'ampia gamma di protocolli e offre strumenti avanzati per l'analisi dei dati, facilitando la risoluzione dei problemi di rete e la comprensione del traffico.

## 2. Perché WS può essere utile per individuare IOC nel traffico di rete?

Wireshark è un potente strumento per individuare Indicatori di Compromissione (IOC) nel traffico di rete. Analizzando i pacchetti di dati scambiati, Wireshark permette di identificare modelli di comportamento anomalo, individuare attività sospette come attacchi di rete o comunicazioni con server di comando e controllo associati a malware. La sua capacità di esaminare dettagliatamente il traffico aiuta a rilevare eventuali pattern che indicano compromissioni o attività malevole. Gli analisti possono utilizzare Wireshark per monitorare e rispondere tempestivamente a minacce, migliorando la sicurezza informatica complessiva dell'ambiente di rete.

#### **SVOLGIMENTO**

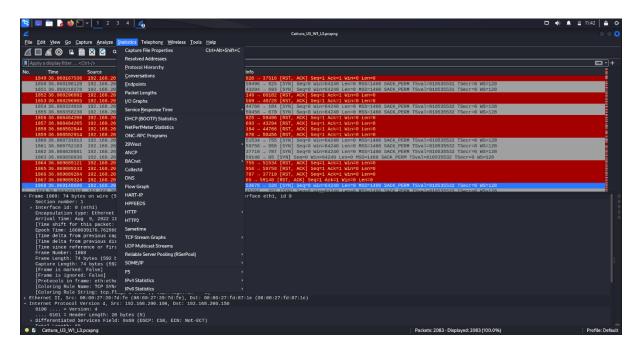
#### **Premessa**

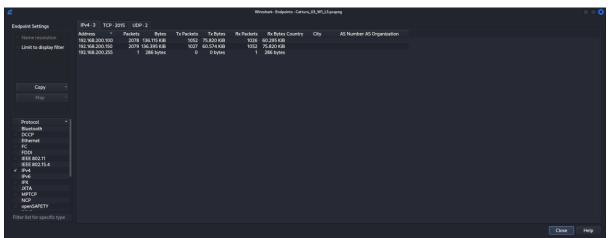
Scarichiamo la cartella zip con il file dell'intercettazione sul nostro host ed estraiamo il file. Lanciamo Kali Linux e, con un semplice drag and drop del file, trasferiamo il file dall'host alla macchina.

Apriamo il file con doppio click; il sistema lo apre in automatico con Wireshark.

# Identificare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso

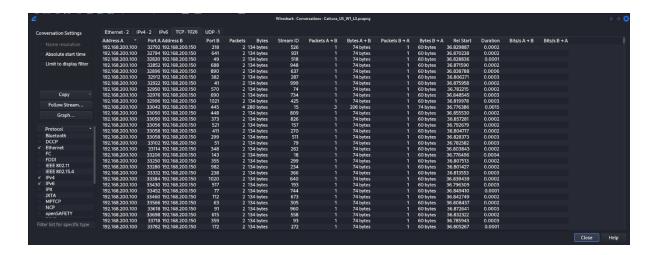
All'interno di Wireshark, nel menù in cima all'applicazione selezioniamo Statistics e Endpoints (5° riga dall'alto):



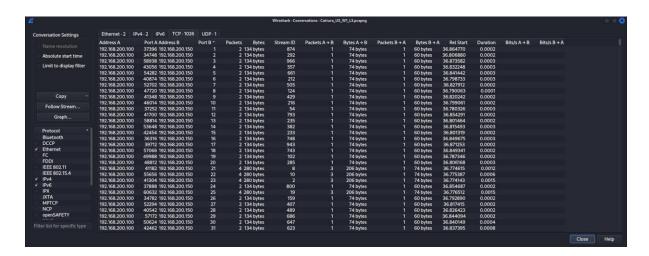


Nella prima tab, che si apre per prima di default, notiamo che vi sono tre endpoint. Studiando gli IP, ci accorgiamo subito che sono sulla stessa rete. C'è un indirizzo che termina in 255 e dunque è l'indirizzo di broadcast. Gli altri terminano rispettivamente in 100 e 150, quindi possiamo supporre appartengano a due macchine che comunicano fra loro.

Chiudiamo ora la finestra e torniamo su Statistics, questa volta però selezioniamo Conversations dove, notando che la tab TCP è quella con più entries, ci spostiamo lì:



Salta all'occhio che nella colonna Port B sono riportate diverse porte. Proviamo ad ordinare la colonna dall'elemento più piccolo al più grande cliccando sopra alla sua intestazione, quindi su Port B:

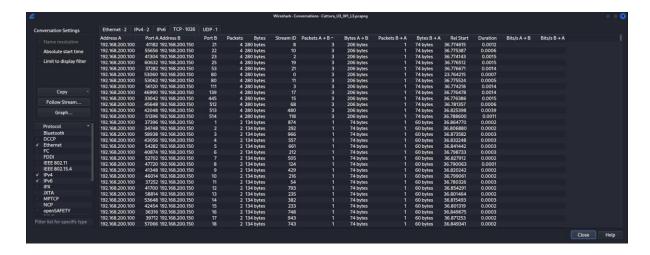


Qui per semplicità di fruizione riportiamo solo la prima parte della scansione, ma scorrendo l'elenco è possibile notare che sono indicate tutte le porte dalla 1 alla 1024, che sappiamo essere il numero di porte "ben note", ovvero su cui solitamente stanno in ascolto i servizi noti e ben definiti.

Questo è indice di una scansione da una macchina verso l'altra che ha interessato tutte le porte ben note per capire se fossero aperte. Sì, ma che tipo di scansione?

Spostando l'attenzione sulla colonna Packets A -> B, possiamo notare che vi sono alcune entrate dove il valore della colonna è 1 e alcune dove il valore della colonna è 3. Questo ci ricorda il three way handshake, da cui possiamo ipotizzare che le porte con 3 pacchetti fossero aperte e quelle con 1 pacchetto chiuse.

Ordiniamo gli elementi di quella colonna questa volta dal più grande al più piccolo con un doppio click; questo farà sì che in cima alla lista vi siano le entries dove i pacchetti scambiati sono 3:



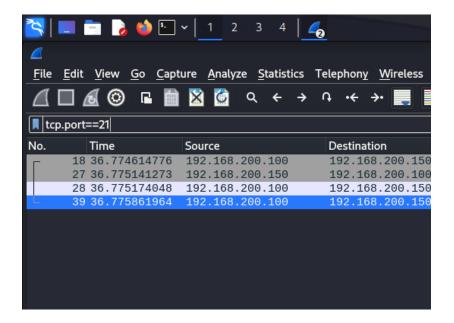
In effetti, le porte in oggetto (terza colonna) sono le porte tipicamente associate ai servizi più comuni. Solo per fare alcuni esempi non esaustivi: la porta 21 è associata al protocollo FTP (File Transfer Protocol), utilizzato per il trasferimento di file; la porta 80 è riservata al protocollo HTTP (Hypertext Transfer Protocol), comunemente utilizzato per il traffico Web non crittografato; la porta 445 è comunemente associata al protocollo SMB (Server Message Block) usato per la condivisione di file e risorse in reti Microsoft Windows.

Appuntiamoci i numeri di queste porte, torniamo alla schermata principale di Wireshark e applichiamo dei filtri che ci permettano volta per volta di selezionare solamente i pacchetti scambiati tramite le porte TCP scelte.

Il comando da digitare nel campo del filtro per fare questo è il seguente:

tcp.port==[numero porta]

Nel nostro caso, digitiamo: tcp.port==21:



## Otteniamo questo output:



Nella colonna INFO è possibile vedere la sequenza SYN, SYN ACK, ACK, tipica di una scansione TCP con Nmap, ovvero una scansione che completa la connessione.

Nello specifico, la seguenza è la seguente:

- 1. 192.168.200.100 invia una richiesta SYN a 192.168.200.150 tramite la porta 80;
- 2. 192.168.200.150 risponde con SYN-ACK;
- 3. 192.168.200.100 risponde con ACK e completa la connessione;
- 4. 192.168.200.100 chiude la connessione con RST.

Da cui abbiamo avuto anche la conferma che 192.168.200.100 è la macchina attaccante e 192.168.200.150 è la macchina vittima.

Proviamo ora ad analizzare una porta che non riportava uno scambio di 3 pacchetti, per esempio la 931:



Vediamo che in questo caso alla richiesta SYN da parte dell'attaccante, la porta ha risposto con RST, ovvero RESET, rifiutando la connessione perché chiusa.

# In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati

Abbiamo dedotto che:

192.168.200.100 è la macchina attaccante;

192.168.200.150 è la macchina vittima;

L'attacco è consistito in una scansione TCP, quindi completa, ragionevolmente effettuata con Nmap.

Le porte aperte sono risultate essere le seguenti: 21, 22, 23, 25, 53, 80, 111, 139, 512, 513, 514.

# Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco

Per evitare che un attaccante possa effettuare una scansione Nmap sulla propria macchina, è consigliabile configurare un Firewall che rifiuti tutte le richieste provenienti da IP che non sono in Whitelist.